



**Al Presidente del Comitato di sorveglianza
PSR 14-20
Assessore Enrica Onorati**

Roma 17 agosto '21
Prot. n. 1086/AG/CA

Oggetto: Reg. (UE) n. 1303/2013 – art. 49 par. 3. Programma di sviluppo rurale (PSR) del Lazio 2014-2020. Procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza [prot. gr5103 del 06.08.2021] : OSSERVAZIONI ALLA PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020 DOCUMENTO DI MODIFICA N. 9 - ESTENSIONE DEL PSR CON LE DOTAZIONI FINANZIARIE 2021-2022.

Premessa

La nostra associazione in rappresentanza dei comuni e dei territori del Lazio, sta seguendo ed ha messo in campo diverse attività per condividere e supportare gli enti locali nello sviluppo di un approccio consapevole alle opportunità connesse ai fondi per lo sviluppo locale.

In questa fase specifica l'argomento più attuale è rappresentato dalla proposta di allocazione delle risorse per il Biennio 2021-2022 - Fondi europei per lo sviluppo rurale -, che matura il proprio iter amministrativo in questi giorni.

La proposta condivisa dall'Assessore Onorati - Registro protocollo emergenza GR5103-000001 del 06.08.2021 – per la consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza, ha un impianto per gran parte condivisibile con proposte tese a dare continuità agli strumenti previsti dal PSR 2014-2020 per il rafforzamento del sistema agricolo del Lazio.

Tuttavia preme porre l'attenzione su tre questioni che nella proposta inviata trovano, a nostro avviso, una formulazione da integrare, in quanto hanno delle implicazioni importanti per le nostre comunità locali.

Le tre questioni sono legate a :

1. Gli interventi per la gestione della fauna selvatica e alla prevenzione degli incendi;
2. La valorizzazione della Misura 6 del PSR in particolare per la misura 6.2.1
3. La valorizzazione del sistema dei GAL soggetti attuatori della misura 19.

**Punto 1 . Gli interventi per la gestione della fauna selvatica e alla prevenzione degli incendi;
Riferimento 15 mln di euro per Misura 4.4.1**

Da qualche anno il problema dei danni da fauna selvatica, in particolare quelli derivanti dalla proliferazione incontrollata della popolazione dei cinghiali sembra non essere più un fenomeno ad esclusivo appannaggio delle zone agricole e rurali della regione.

Sono sempre più numerosi, infatti, non solo gli avvistamenti ma anche gli incidenti causati dai cinghiali in area urbana e nei centri abitati rurali, oltre che gli “assalti” alle produzioni agricole di cui moltissimi imprenditori soffrono i danni. A questi aspetti si possono certamente aggiungere gli effetti potenzialmente negativi che un incremento incontrollato della popolazione di cinghiali ed ungulati può causare agli equilibri ecosistemici ed agroecosistemici.

A fronte di queste considerazioni si valutano certamente positivamente sia la recente approvazione del collegato alla legge di stabilità approvata dal consiglio regionale, che tra le numerose disposizioni prevede quelle per contrastare i danni causati dai cinghiali attraverso una più efficace gestione degli interventi di abbattimento selettivo, sia la volontà dichiarata, da parte della Regione Lazio, di allocare parte dei fondi del NGEU sulla Misura 4.

Nella proposta di modifica del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 “ESTENSIONE DEL PSR CON LE DOTAZIONI FINANZIARIE 2021-2022” (Documento di modifica n.9), infatti, la struttura regionale prevede l’allocazione di ben 15 Mln di Euro provenienti dalle risorse del programma Next Generation E.U. sulla Tipologia di Intervento del PSR destinata alla “Creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità, di sistemazioni agrarie e di opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico”, per finanziare nuovi interventi finalizzati alla coesistenza delle attività agricole con la fauna selvatica.

Sostanzialmente si tratta di contributi finalizzati a sostenere gli imprenditori agricoli nell’installazione di dispositivi di protezione (recinzioni, ecc.) per proteggere le produzioni dall’assalto dei cinghiali e di ungulati allo stato brado.

Nonostante sia qui condivisa ed apprezzata la bontà dell’iniziativa, come Anci Lazio abbiamo avviato una riflessione non solo con i Comuni ma anche con altri portatori di interessi e convenuto sull’idea che si possa, proprio attraverso le risorse del biennio 21-22, pervenire ad una proposta finalizzata ad individuare soluzioni strategiche al problema, proprio partendo dalla rinnovata spinta agli abbattimenti selettivi e dalla possibilità di utilizzare le risorse del NGEU.

Proposta : Si propone di prevedere nella proposta del biennio misure e strumenti in grado di consentire ai territori l’attivazione di soluzioni risolutive e strategiche al problema della fauna selvatica, ***attraverso progetti volti alla strutturazione di una vera e propria filiera produttiva in grado di valorizzare le carni ed altri eventuali sottoprodotti derivanti dagli interventi di abbattimento selettivo.***

Si ritiene in questa sede che agli interventi necessari per la protezione delle produzioni e degli allevamenti (4.1.1) debbano essere affiancati interventi strutturali finalizzati ad individuare

strategicamente progettualità di sistema, condivise e costruite con i territori e gli attori regionali, di concerto con la Regione Lazio, finalizzate a:

- Realizzare/potenziare centri di trasformazione delle carni (Nord, Centro e Sud della regione, magari) verso i quali indirizzare i capi abbattuti per la trasformazione delle carni (attraverso un investimento strategico dei fondi NGEU sull' **Operazione 4.2.1**)
- Valorizzare il ruolo e la presenza degli allevamenti suini semibradi per garantire e rafforzare il ruolo di "presidio" che tali attività zootecniche esercitano nel contrasto all'estensione di fauna selvatica, in particolare cinghiali ed ungulati (attraverso un investimento strategico dei fondi NGEU sull' **Operazione 4.1.1**)
- Puntare all'utilizzo dell'**Operazione 6.2.1** (Praticata dai GAL) per avviare nuove forme di imprenditorialità legate alla filiera
- Sostenere interventi per il monitoraggio e la protezione di habitat di particolare interesse **Operazione 4.4.1**

Dal punto di vista organizzativo Anci è a disposizione dei Comuni e degli altri portatori di interesse per definire, in un tavolo di lavoro appositamente costituito, sia le priorità di intervento che gli aspetti di carattere amministrativo e gestionale che intervengono nello sviluppo del progetto integrato.

Punto 2. La valorizzazione della Misura 6 del PSR in particolare per la misura 6.2.1

Per quanto riguarda il punto 2 **valorizzazione della Misura 6 del PSR in particolare per la misura 6.2.1** si fa presente che la misura 6.2.1 è un tipo di intervento previsto dal PSR Lazio 2014-2020 che finanzia la creazione di attività extragricole nelle aree rurali sotto forma di premio. La Regione Lazio ha deciso di far attuare questa tipologia di operazione al sistema dei GAL del Lazio i quali attualmente hanno pubblicato i bandi riscuotendo un'ottima risposta dai territori e raccogliendo istanze per importi superiori alle dotazioni iniziali.

Questa tipologia di operazione, come la 6.1.1 per insediamento dei giovani agricoltori, prevede un premio che per sua natura garantisce un impatto immediato sia per le imprese che per la regione e/o dei GAL in termini di controllo e effettuazione della spesa.

In termini di impatto sui territori la tipologia di operazione 6.2.1 significa dare un aiuto economico ad imprese che in seguito alla pandemia possono diversificare. Molte di queste, dietro le quali ci sono piccole imprese familiari che presidiano aree rurali e marginali sono in attesa di sapere se i GAL possono finanziare tutte le domande in graduatoria.

Nella proposta del Biennio 21-22 si prevede unicamente la riapertura dei bandi per la 6.1.1 relativa al premio per insediamento di giovani agricoltori.

Proposta: La proposta di Anci Lazio è di prevedere risorse anche per la misura 6.2.1 che in questa fase storica concorre alla coesione economica e sociale sostenendo piccole imprese che hanno già sviluppato e presentato ai GAL un progetto imprenditoriale ma anche dando la possibilità di pubblicare nuovi bandi con le risorse aggiuntive.

Punto 3. La valorizzazione del sistema dei GAL soggetti attuatori della misura 19

Infine la terza questione riguarda **la valorizzazione del sistema dei GAL soggetti attuatori della misura 19**. Attualmente nel Lazio operano 14 GAL.

Giuridicamente i GAL sono associazioni riconosciute, senza scopo di lucro, con personalità giuridica, alle quali aderiscono Enti pubblici- comuni ed enti sovracomunali- organizzazioni agricole, delle imprese e degli artigiani, e altre realtà associative espressione del territorio.

I comuni del Lazio che aderiscono ai diversi Gal della Regione sono circa 170 e identificano comuni di piccola e media dimensione che nella classificazione europea sono definiti di fascia C e D, ovvero come aree con problemi di sviluppo.

I GAL con le loro risorse e strategie condivise, con il partenariato locale di cui sono espressione, sono una risposta organizzata per la valorizzazione dei territori della nostra regione, formata per oltre il 70% di piccoli comuni, che nella maggior parte dei casi sono custodi di patrimoni di pregio sotto l'aspetto ambientale e storico culturale.

Dopo un avvio faticoso, che ha visto partire il sistema dei GAL con due anni di ritardo, oggi il sistema dei GAL funziona, pur se all'interno di un meccanismo procedurale complesso, che ha messo in atto delle aspettative, di cui spesso si fanno carico, oltre agli organismi dirigenti dei GAL, molti amministratori di comuni. La peculiarità dell'esperienza Leader, oggi strutturata nella misura 19 del PSR, consiste nel fatto che spesso i piccoli comuni, ma anche le imprese, trovano nei GAL quel supporto per lo sviluppo di progettualità senza il quale diventa difficile anche avere accesso alle risorse.

Non è un caso che in una delle consultazioni avviate dall'assessorato all'agricoltura in questi mesi per la nuova programmazione, sia stata formulata la proposta di far gestire ai GAL i fondi del FEASR destinati agli investimenti per i Comuni e gli enti locali.

Il complesso sistema procedurale con cui i GAL sono tenuti ad operare è, come detto, finalmente a regime. L'impostazione data dall'Autorità di Gestione del Lazio restituisce oggi un sistema che ha attivato tutte le fasi procedurali e che nella proposta del biennio prevede anche un rafforzamento dell'assistenza tecnica regionale, che potrà verosimilmente produrre un rafforzamento della macchina dei controlli sugli investimenti a cura del sistema GAL per consentire quell'accelerazione della spesa che fisiologicamente ci si attende proprio nel biennio 21-22.

Quindi, un sistema GAL che funziona ben si coniuga con la previsione regolamentare del Reg UE 2220/2020 di una riserva finanziaria per la Misura 19 minima pari al 5% delle risorse aggiuntive che, nel caso del Lazio porta a prevedere un importo di circa 14 mln di Euro.

Aggiungiamo che da una analisi comparata di utilizzo di tali risorse da parte di altre regioni italiane, emerge un quadro in base al quale il sistema dei GAL operanti nella programmazione 2014-2020 è diventato destinatario di risorse aggiuntive 21-22 con una distribuzione fra tutti i GAL esistenti, che avranno dunque la possibilità di utilizzare i fondi aggiuntivi per scorrere graduatorie, pubblicare altri bandi e anche fare piccole revisioni delle rispettive strategie di sviluppo.

Sulla base di queste analisi anche i GAL del Lazio hanno elaborato un documento di proposta che Anci ritiene di condividere e sostenere nel merito e che qui si richiama integralmente.



Da quanto si evince nella proposta regionale per il biennio 21-22 la riserva finanziaria per la Misura 19 minima pari al 5% delle risorse aggiuntive sebbene figuri contabilmente nella suddetta proposta viene indicata nell'utilizzo come somma che va a sostituire le risorse aggiuntive che la Regione stanziò con propri fondi nel 2016, quando finanziò ulteriori due GAL rispetto ai 12 previsti. Tali fondi recuperati alla disponibilità regionale, come si legge chiaramente, saranno destinati "ad altri usi", determinandosi un sostanziale spostamento di risorse dal sistema Leader a quello del PSR Lazio, generando di fatto il mancato incremento delle risorse a favore della stessa Misura 19 – Leader.

Proposta: Ancilazio, propone di ripristinare la somma del 14 mln circa di riserva finanziaria per la Misura 19 del PSR Lazio così come indicato nei regolamenti comunitari, **che oggi vede come soggetti attuatori i 14 GAL operativi** e in grado di promuovere un uso virtuoso delle risorse aggiuntive attraverso tre possibili modalità che sono:

- scorrimento di graduatorie di domande di sostegno per le quali i PSL non hanno copertura,
- pubblicazione di nuovi bandi tra quelli già previsti dalle strategie di sviluppo locale,
- revisioni delle strategie di sviluppo con possibilità di inserire nuove misure.

Come criterio di allocazione delle risorse aggiuntive tra i 14 GAL , considerato che i PSL sono tutti entro la soglia dei 5 mln di euro, si propone una distribuzione uguale tra tutti i GAL. Nell'ambito di tali risorse aggiuntive si intende ricompresa anche una quota per i costi di funzionamento nella percentuale indicata dal ciascun Gal in sede di presentazione dei PSL.

Il Segretario generale
Componente del CdS
Giuseppe De Righi

Il Presidente
Riccardo Varone